

Le imprese. Giudizi degli imprenditori positivi ma gli ingressi derivano dalla domanda, non dalle nuove regole

«Sgravi? Determinante la crescita»

Luca Orlando
MILANO

«Diciamo che ho preso la palla al balzo, anche se bisogna chiarire un punto: noi assumiamo perché cresciamo, non perché ci sono gli sgravi». Il trend dell'azienda di Giancarlo Lomsma, imprenditore della meccanica e presidente di Federmacchine, non è per fortuna una rarità assoluta nel panorama italiano, dove le realtà migliori, spesso quelle con maggiore vocazione all'export, sono oggi addirittura al nuovo record di ricavi. «Chi ha lavoro ed esporta può assumere - aggiunge Lomsma -, per noi si è trattato di sette persone in più: è chiaro che è il mercato a guidare le scelte, anche se ora da un punto di vista almeno psicologico le nuove re-

gole sono di aiuto». Difficile dire in quale misura le assunzioni di cui parla l'Inps ci sarebbero state comunque, anche in assenza degli sgravi contributivi, a cui ora si aggiungeranno le nuove regole di flessibilità previste dal Jobs Act. In assenza di mercato - come spiegano molti imprenditori, a prescindere dal settore di appartenenza - la crescita sarebbe fuori discussione, così come le assunzioni diventano quasi un obbligo se lo sviluppo aziendale è dirompente. «Siamo 110 - spiega il presidente e fondatore di Fonti di Vinadio Alberto Bertone - e quest'anno penso di inserire almeno altre 20 posizioni. Perché? Le nostre vendite sono ai massimi di sempre a 200 milioni, stiamo continuando a crescere e inizia-

mo anche ad esportare. Potrei forse assumere anche più personale e in effetti il Jobs Act dovrebbe rendere più agevole la flessibilità. Ma voglio però prima vedere la stabilità di questa normativa. Sa, in Italia c'è sempre il dubbio che poi il prossimo presidente del Consiglio cambi idea e torni indietro...».

«Noi abbiamo in stage un ingegnere - spiega Marco Cortiana, attivo nel meccanotessile varesino - e quasi certamente lo assumeremo sfruttando il Jobs Act».

«Sgravi contributivi e Jobs Act sono mattoni in più che aiutano il nostro percorso di crescita - spiega l'ad di **EL.EN** Andrea Cangioli, 180 milioni di ricavi nei macchinari laser (nuovo record a parità di perimetro) - e

nel 2015 utilizzeremo questi strumenti per definire i nuovi ingressi: assumiamo perché cresciamo, se poi le regole ci aiutano è senz'altro meglio».

Posizione analoga per **Alberto Dal Poz**, imprenditore della componentistica auto (e vicepresidente di Federmecanica), tra i beneficiari della ripresa delle quattro ruote in Italia e nel resto d'Europa. «Gli sgravi sono importanti - spiega - ma le nuove regole sulle tutele crescenti lo sono ancora di più. Noi abbiamo inserito due persone su un organico di 60, altrettante entreranno a breve: assunzioni fatte però perché ci servono alla luce della nostra crescita, non perché le regole sono cambiate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

